



## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877

ROMA — MARTEDÌ 27 NOVEMBRE

NUM. 277

## ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . .	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . . . .	ROMA . . . . .	L. 9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

## INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

## PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno

Nella seduta di ieri il Presidente fece la commemorazione del defunto senatore Pes di Villamarina, ed annunciò la perdita di altri dieci senatori, avvenuta durante il periodo delle vacanze parlamentari. Annunziò quindi che, in virtù delle facoltà conferitegli con deliberazione del Senato, aveva chiamato il senatore Lauria a surrogare il compianto senatore Scialoja nella Commissione incaricata dell'esame del progetto di Codice di commercio, e che a termini dell'art. 18 del regolamento aveva pur scelto il senatore Ricotti Ercole per sostituire lo stesso senatore Scialoja nell'Ufficio centrale pel progetto di legge relativo alla composizione del Consiglio superiore di pubblica istruzione,

In seguito a proposta del senatore Torelli, il Senato determina che a nome suo sieno assunte notizie sulla salute dell'illustre generale La Marmora. Ripresa la discussione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti e oggetti d'arte e d'archeologia, ebbe la parola il relatore senatore Vitelleschi; dopo di che fu dichiarata chiusa la discussione generale e si passò a quella dell'art. 1°; e in seguito a brevi osservazioni e proposte del Ministro e dei senatori Amari, Pepoli G. e Vitelleschi, fu rimandato l'articolo stesso all'Ufficio centrale perchè concreti una nuova formola di concerto col Ministro.

## Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere preso atto delle dimissioni dei deputati dei Collegi di Mondovì e di Breno, e rinnovate le votazioni che per mancanza di numero nello scorso sabato erano state dichiarate nulle, udì lo svolgimento di una interrogazione del deputato Della Rocca al Ministro di Grazia e Giustizia intorno alla mancanza di notai in alcune isole, fra le quali quella di Capri; a cui il Ministro rispose dicendone le cagioni e promettendo gli occorrenti rimedi appena possano aver luogo.

Prese poi a trattare dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero degli Affari Esteri, approvandone tutti i capitoli, di due de' quali ragionarono i deputati De Renzis, Comin, Della Rocca, il Ministro degli Affari Esteri, il Presidente del Consiglio e il relatore Pietro Pericoli.

Infine continuò la discussione generale dello schema sullo stato degli impiegati civili. Vi presero parte il Presidente del Consiglio, e i deputati Spaventa, Minervini, Martelli, Indelli.

Nelle note de' deputati assenti, pubblicate ne' fogli di ieri (26) e di sabato (24), incorse per errore il nome dei deputati Melchiorre e Maurogonato, i quali si trovavano presenti.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno, con decreti in data 6 ottobre:

Ad ufficiale:

Janari Giovanni, sindaco di Frascati;  
Pons cav. Carlo, negoziante, da Gioia, viceconsole di Francia;  
Busetto cav. Giovanni, proprietario, di Venezia;  
Gotti cav. avv. Leonardo, consigliere delegato;  
Segre cav. avv. Felice, sottoprefetto.

A cavaliere:

Baglioni conte Filippo, sindaco di Chieti;  
Paganelli Lorenzo, sindaco di Terra del Sole;  
Mazzoni Mario, sindaco di Genzano;  
Testa Pietro Paolo, ex-sindaco di Marino;  
Morini Luigi, proprietario, di Palestrina;  
Tancredi Filippo, proprietario, di Pietrafitta;  
Lombardi-Comite Filippo, proprietario, di S. Costantino Calabro.

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze, con decreti in data 19 e 24 ottobre:

Ad ufficiale:

Cardani cav. Gioacchino, ispettore superiore nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

A cavaliere:

Quarta avv. Oronzo, sostituto avvocato erariale a Roma;  
Zorzi avv. Antonio, id. a Napoli;  
Orsi dott. Giuseppe, procuratore erariale a Genova.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num. 4118 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali;

Visto l'articolo 52 del regolamento per l'attuazione della imposta delle prestazioni d'opera, approvato col Nostro decreto del 16 aprile 1874, n. 1906 (Serie 2ª), visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I prefetti, in esecuzione dell'articolo 15 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, nel far compilare d'ufficio i ruoli dei tre cepiti *a, b, c*, del fondo speciale, di cui l'articolo 2 della legge predetta, da impiegarsi per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, potranno valersi dell'opera di appositi commissari da essi nominati a spese del comune.

Art. 2. I prefetti dovranno adottare tale provvedimento dopo di aver decretata la esecuzione d'ufficio delle strade obbligatorie nei modi e nelle forme stabilite dal suddetto articolo 15 della legge precitata.

Art. 3. Nel caso di contestazioni da parte dei tassati contro i ruoli delle prestazioni d'opera compilati d'ufficio, dovranno rispondere avanti i conciliatori, secondo il regolamento 16 aprile 1874, i sindaci quali rappresentanti dei comuni, nel cui interesse e nome fu decretata la tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

*Il Num. 4138 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Solero onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Oviglio numero 27, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Felizzano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Solero è separato dalla sezione elettorale di Felizzano, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Oviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

*Il N. 4139 (Serie 2ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Roccabianca onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Borgo San Donnino num. 309, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Zibello, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Roccabianca è separato dalla sezione elettorale di Zibello, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Borgo San Donnino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

*Il N. 4140 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di San Marzano sul Sarno onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Angri n. 338, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Sarno, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di San Marzano sul Sarno è separato dalla sezione elettorale di Sarno, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Angri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

*Il Numero MDCCXXXI (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 13 febbraio 1862;

Viste le deliberazioni delle adunanze generali dei soci della *Cassa di risparmio di Rieti* dell'11 agosto 1874, 16 settembre 1875 e 27 agosto 1877;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Sono approvate le modificazioni introdotte nello statuto della *Cassa di risparmio di Rieti*, viste d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Giacomo d'Entraque, addì 19 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

*Il Numero MDCCXXXII (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testamento del canonico Nicolao Sottile del 17 maggio 1828, col quale egli dispose che coi redditi di una sua masseria in Ara fosse mantenuta in Rossa (provincia di Novara), almeno per due mesi d'inverno ogni anno, una scuola di disegno a favore dei nati dei comuni di Rossa, Boccioleto e Balmuccia;

Vista la nota d'iscrizione ipotecaria presa in data 15 settembre 1869 sopra la suddetta masseria per la somma di lire quattromila a fine di far fronte alle spese di detta scuola;

Viste le deliberazioni 1<sup>o</sup> luglio 1877 dei comuni di Rossa, Balmuccia e Boccioleto;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 10 agosto 1877;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato fatto dal canonico Nicolao Sottile, quale risulta dal suo testamento 17 maggio 1828 e dagli altri atti sopranotati, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Lo statuto organico per la suddetta istituzione sarà approvato con decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

*Il Num. MDCCXXXIII (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, adottata nell'adunanza generale del dì 11 marzo 1877 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare, stabilita in Pesaro col nome di *Banca popolare Pesarese*, colla durata di 50 anni decorrendi dal 29 giugno 1875;

Visto il Regio decreto 29 giugno 1875, n. MLXXVI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale nominale della *Banca popolare Pesarese* è aumentato da 50,000 a 100,000 lire, mediante l'emissione già avvenuta di n. 1000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato da 100 a 150 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

*Il Num. MDCCXXXIV (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 19 giugno 1870, n. 2349, per la istituzione di Casse di risparmio nei comuni della provincia di Reggio Emilia;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Brescello nella tornata straordinaria del 30 luglio 1877;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato lo statuto della *Cassa di Risparmio di Brescello*, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALABIANO.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R.R. decreti del 26 settembre 1877:

Gli **ufficiali** qui appresso nominati, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato:

Hang cav. Ernesto, maggiore generale;  
Amadei Luigi e Porcelli cav. Alfredo, colonnelli;  
Bertiboni Vincenzo e Cocchi Luigi, tenenti colonnelli;  
Spedalieri Francesco, maggiore;  
Metaxà Temistocle e Rossi Raffaele, medici direttori di 2<sup>a</sup> classe;  
Barucci Giuseppe, Baruffaldi Luigi, Bellandi Domenico, Bertoni Carlo, Bonivento Pietro, Briganti Giuseppe, Carlotti cav. Ernesto, Dal Colle de' Bontempi Giovanni, Di Marzo Giuseppe, Fabbri Angelico, Gurian Pietro, Licudi cav. Angelo, Monti Gaetano, Morassutti Francesco, Pizzamiglio Pio, Ravioli Camillo, Stratico Gaetano, Vandini cav. Giuseppe e Villabruna Dante, capitani;  
Comi Angelo, Utilli Giuseppe e Zignol Costantino, medici di reggimento;  
Antonibon Pasquale, Ceccarelli Luigi, Cortelezzi Luigi, Bojano Gennaro, Demartini Luigi, De Poli Francesco, Marchetti Antonio, Lotto Francesco e L'Astorina Rosario, tenenti;  
Bovalini Giacinto, medico di battaglione;  
Marsuzi Giacomo, sottocommissario di guerra aggiunto;  
Adorno Francesco, Bajardi Francesco Paolo, Bozzi Federico, Cacialupi-Olivieri Oliviero, D'Alessi Domenico, Di Natale Nicastro Emanuele, Fieschi Alessandro, Flamini Giulio, Ghiberti Giacomo, Gullo Pietro, Laderchi Achille, Malaman Giovanni, Raddazzo Salvatore, Manzieri Alessandro, Menecchini Francesco, Patti Luigi, Rizzo Pietro e Venturini Gio. Antonio, sottotenenti;  
Mosea Giulio, medico di battaglione;  
Bordiga Cesare, sottocommissario di guerra aggiunto.

**S. M.**, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R.R. decreti del 28 settembre, 13, 16, 24 e 30 ottobre 1877:  
Donati Luigi, capitano di porto di 3<sup>a</sup> classe, dispensato dall'impiego, collocato a riposo sulla sua domanda, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per il conseguimento di pensione;  
Perella Carlo, ufficiale di porto di 1<sup>a</sup> classe, dispensato dall'impiego, id. id. id.;  
Filiberto Giuseppe, id. di 2<sup>a</sup> classe, dispensato dall'impiego, id. id. id.;  
Abbati Nicola, applicato di porto di 2<sup>a</sup> classe, dispensato dall'impiego, id. ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per liquidazione di assegno per una sola volta;  
Buranelli Andrea, applicato di porto in disponibilità, collocato a riposo, sulla sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento di pensione;

Magliano cav. Gaetano, capitano di porto di 3<sup>a</sup> classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per anzianità di servizio, ed ammesso id. id.;

Coppola Pasquale, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, trasferito nel corpo delle capitaneerie di porto e nominato ufficiale di porto di 1<sup>a</sup> classe;  
Ascoli Domenico Ferrando, luogotenente di vascello di 2<sup>a</sup> classe, id. in riforma, nominato ufficiale di porto di 1<sup>a</sup> classe;  
Massa Carlo, ufficiale di porto di 2<sup>a</sup> classe, promosso id. id.;  
Rolandi-Ricci Lorenzo, Longo cav. Giuseppe e Bacigalupo Luigi, ufficiali di porto di 3<sup>a</sup> classe, promossi ufficiali di porto di 2<sup>a</sup> classe.

**S. M.**, sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con R.R. decreti 19, 27 ottobre, e 3 novembre 1877, fatte le nomine e disposizioni seguenti:

Nocchi cav. Raffaello, direttore di segreteria di 2<sup>a</sup> classe presso la R. Università di Pisa, è, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato a riposo;  
Stoppani cav. Antonio, prof. ordinario di geologia e mineralogia nell'Istituto tecnico superiore di Milano, trasferito presso lo Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze;  
Trinchera dott. Achille, è richiamato in servizio nel proprio ufficio di assistente alla cattedra di chirurgia e zootecnia presso la scuola superiore di medicina veterinaria di Milano;  
Cantoni cav. dott. Carlo, professore straordinario di filosofia teoretica nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, nominato professore ordinario;  
Garufi cav. Giuseppe, professore ordinario di clinica chirurgica ed ostetrica nella R. Università di Messina, nominato invece professore ordinario di ostetricia e clinica ostetrica ivi;  
Costa Alessandro, reggente segretario di 2<sup>a</sup> classe nelle segreterie universitarie, nominato segretario di 2<sup>a</sup> classe;  
Colamarino Gennaro, professore titolare di una delle due classi superiori nel ginnasio « Vittorio Emanuele » di Napoli, è richiamato in tale ufficio;  
Gionferri dott. Ernesto, nominato ispettore degli scavi e monumenti annessi in Acqui;  
Grazia sac. Pasquale, id. id. id. in Alcamo;  
Fantagazzi geom. Giuseppe, id. id. id. in Asti;  
Saglia dott. Agostino fu Carlo, id. id. id. in Borgo S. Donnino;  
Boveri dott. Angelo, id. id. id. in Borgotaro;  
Solerio prof. Gian Paolo, id. id. id. in Casale;  
Longari-Ponzone ing. Giovanni, id. id. id. in Casalmaggiore;  
Marinoni ing. Giuseppe, id. id. id. in Clusone;  
Chiarelli cav. ing. Ernesto, id. id. id. in Cento;  
Rinaldi avv. Carlo, id. id. id. in Comacchio;  
Sforza-Benvenuti conte Francesco, id. id. id. in Crema;  
Pallastrelli cav. Luigi, id. id. id. in Fiorenzuola;  
Zatti dott. Carlo, id. id. id. in Guastalla;  
Castiglione sac. Antonio, id. id. id. in Mazara del Vallo;  
Roccella avv. Alceste, id. id. id. in Piazza Armerina;  
Pernigotti avv. Francesco, id. id. id. in Tortona;  
Craveri cav. Federico, id. id. id. in Alba;  
Trizzino sac. Francesco, id. id. id. in Bivona;  
Bruni Tommaso, id. id. id. in Lanciano;  
Adriani comm. Gio. Battista, id. id. id. in Mondovì;  
De Pompeis Giuseppe, id. id. id. in Penne;  
Manuel di S. Giovanni barone Giuseppe, id. id. id. in Saluzzo;  
Amato-Vetrano cav. Calogero, id. id. id. in Sciacca;  
Colonna Nicola, id. id. id. in Vasto;  
Corsetti ingegnere Carlo, id. id. id. in Velletri.

Con R. decreto 19 ottobre 1877 venne rettificato quello in data 26 agosto u. s. di nomina del signor Muoni dott. Leandro all'ufficio di ispettore degli scavi e monumenti in Treviglio, sostituendo il nome di Leandro in Leonardo.

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**CONCORSO per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella Regia Università di Torino.**

A forma dell'articolo 3 del regolamento dei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che credranno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Convien che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 ottobre 1877.

*Il Direttore Capo di Divisione*  
P. PADOA.

**CONCORSO per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Palermo.**

A forma dell'art. 3 del regolamento dei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore alla cattedra di fisica vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi entro il giorno 28 dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che credranno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Convien che i lavori a stampa siano presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

*Il Direttore Capo di Divisione*  
P. PADOA.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

#### AVVISO.

Col pagamento degli interessi semestrali che scadono il 1° dicembre 1877 si esaurisce la serie di 40 cedole delle *Obbligazioni del Debito ex-Pontificio 1857 (Prestito Rothschild)*.

Il Ministero delle Finanze avendo determinato di munire le Obbligazioni di un nuovo foglio di 40 cedole per i semestri scadenti al 1° giugno 1878 e successivi sino e compreso quello scadente al 1° dicembre 1897, si avvertono i detentori delle suddette Obbligazioni che a cominciare dal 1° dicembre prossimo venturo potranno presentarle alla Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze, ed alla Intendenza di Finanza in Roma accompagnate da apposita specifica in due esemplari in carta libera, descritte per

ordine progressivo di numero, uno dei quali sarà restituito con analoga ricevuta.

Le Obbligazioni potranno essere presentate anche alla Casa Bancaria fratelli De Rothschild in Parigi, via Laffitte, n. 23, a cominciare dal 15 febbraio 1878.

I nuovi fogli di 40 cedole verranno, a cura dei suindicati uffici, attaccati alle Obbligazioni cui corrispondono per numero, e le Obbligazioni così completate saranno consegnate a chi le ha presentate contro regolare ricevuta in calce all'esemplare della specifica suindicata.

Firenze, addì 12 novembre 1877.

*Il Direttore Generale*  
NOVELLI.

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 603889 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 10, al nome di Broglia Arminio fu Pietro, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Ricotti-Teresa fu Francesco vedova Broglia, e con usufrutto a favore di quest'ultima, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Broglia Emilio fu Pietro minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 novembre 1877.

*Per il Direttore Generale*  
FERRERO.

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 230173 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 47233 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 25; n. 230176 (47236 Napoli) per lire 40; n. 230177 (47237 Napoli) per lire 60; n. 248378 (65438 Napoli) per lire 5, al nome di Vitale Camillo fu Paolo, domiciliato in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vitale Camilla fu Paolo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 13 novembre 1877.

*Per il Direttore Generale*  
FERRERO.

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 558906 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, e n. 556889, per lire 10, al nome di Cuggino Ruggiero Rosolino di Salvatore, domiciliato in Bivona (Girgenti), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cuggino Ruggiero, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 novembre 1877.

Per il Direttore Generale  
FERRERO.

## PARTE NON UFFICIALE

### DIARIO ESTERO

Un telegramma del *Times* da Costantinopoli 22 novembre afferma che i sentimenti pacifici cominciano a prevalere nella capitale turca, e che il partito della pace si dà gran moto per trovare il mediatore adatto, ma che teme che le condizioni che sarà per porre la Russia siano troppo umilianti per la Turchia.

Intorno allo stesso argomento il *Fremdenblatt* di Vienna riceve due telegrammi, uno da Londra ed uno da Costantinopoli, nei quali si dice che il governo turco sarebbe disposto a concludere la pace, ma che ne lo trattiene il crescente fanatismo della popolazione mussulmana.

Il telegramma da Londra è concepito in questi termini: " Il sig. Layard annunzia al suo governo avergli Savfet pascià dichiarato che la Porta comprende che la continuazione della guerra imporrebbe alla Turchia nuovi ed inutili sacrifici, ma teme che, iniziando le trattative di pace, la popolazione mussulmana si sollevi in massa chiedendo che si spieghi la bandiera del profeta e si spinga la guerra ad oltranza. "

Il telegramma da Costantinopoli poi aggiunge che la popolazione maomettana della capitale è notevolmente accresciuta dai fanatici della provincia che vi si sono ricoverati, e che il timore di questi elementi molto pericolosi trattiene la Porta dal fare proposte di pace.

Da un dispaccio che riceve l'*Indépendance Belge* da Costantinopoli risulterebbe invece che la Porta avesse già fatto a Vienna dei tentativi in favore del ristabilimento della pace, ma che il conte Andrassy non reputa il momento opportuno per una mediazione.

Secondo la *Neue Freie Presse* poi, in un Consiglio di guerra tenuto il 15 novembre a Costantinopoli sarebbe stato deliberato di incaricare i rappresentanti del governo ottomano all'estero di far noto ai governi presso i quali sono accreditati, che la Turchia è disposta a concludere la pace, qualora le condizioni che le si vogliono imporre non offendano nè l'indipendenza nè l'integrità dell'impero, e che in caso diverso la Turchia preferisce la guerra ad oltranza.

Il *Daily News* riceve dal suo corrispondente viennese la notizia che, non appena fu conosciuto a Costantinopoli il disastro di Kars, il ministro della guerra ha raccomandato al Sultano di spiegare la bandiera del profeta. Il Sultano vi si è rifiutato, dichiarando che non avrebbe ricorso a questa misura estrema se non quando i russi si fossero impadroniti di Erzerum e di Adrianopoli, e che anche in questo caso preferirebbe di porsi alla testa del suo esercito e di esporsi nelle prime file.

Da Bukarest si scrive alla *Politische Correspondenz* che le divisioni rumene di Slaniceanu e Lupu verranno unite in un corpo solo il quale avrebbe la missione di operare contro Viddino. Il segretario generale del ministero della guerra di Bukarest, colonnello Falkojano, fu nominato capo dello stato maggiore dell'esercito attivo della Rumenia.

Secondo lo stesso corrispondente al quartiere generale russo sarebbe giunto di questi giorni un parlamentario turco da Plevna. Questo fatto diede origine alla voce che si siano intavolate delle trattative con Osman pascià per la resa di Plevna, e che i russi provvedevano viveri per l'esercito turco che stava per capitolare. Questa voce però non si è confermata, e lo scopo della venuta del parlamentario non è ancora conosciuto.

Parlando dei movimenti dell'esercito rumeno e della presa di Rahova, anche il *Times* dice che i russi hanno voluto forse sbarrare la via che conduce lungo il fiume a Viddino, ma che non essendo possibile che Osman pascià voglia fuggire per quella via, quel movimento è da considerarsi piuttosto come il primo passo delle operazioni di un corpo staccato rumeno il quale dovrà minacciare Viddino. Oltre Rahova, vi sono su quella linea tre altre città, Zibru Palanka, Lorn Palanka e Ak Palanka, e siccome, nell'avanzarsi verso Plevna, Osman pascià aveva condotto seco, a suo tempo, le guarnigioni di quei luoghi, così non vi si trova più altra forza che la guardia nazionale. Da Viddino non si possono togliere truppe, nè indebolirne la guarnigione per mandarla in quelle città. I rumeni, protetti dalle batterie sulla riva del fiume, potrebbero quindi avvicinarsi a Viddino, e se fossero appoggiati anche da un corpo serbo non avrebbero a temere che loro mancasse il modo di ricevere le provvigioni e le munizioni per i soldati.

La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne che i montenegrini hanno occupato Murici. I turchi hanno abbandonato le trincee di Anamaliti e si sono ritirati verso Skadar ove furono ricevuti a colpi di fucile dagli albanesi cattolici. I montenegrini marciano ora contro Skadar. Il forte turco Chanj ha capitolato ed è caduto in potere dei montenegrini senza combattimento. Questi ultimi preparano un attacco contro i forti turchi di Hajè e Nehai.

Lo *Standard* ha da Atene, 23 novembre, che il Consiglio dei ministri ha accordato al ministro della guerra un credito di quattro milioni e mezzo di dramme allo scopo di accelerare i preparativi militari colla compra di 36 mila fucili e dieci milioni di cartucce, che sono già in parte arrivate ad Atene. Secondo il corrispondente dello *Standard*, dopo le ultime vittorie russe tanto il governo che la popolazione di Grecia si mostrerebbero disposti alla guerra.

Il *Moniteur Universel* dopo avere scritto che il nuovo ministero francese deve indispensabilmente considerarsi come transitorio, aggiunge: " Se il nuovo ministero nel presentarsi oggi (24) al Parlamento dichiarerà che egli è giunto al potere unicamente per il tempo necessario alla costituzione di un ministero parlamentare; se egli assicurerà di essere provvisorio e di non aver da far altro che aspettare la formazione di un gabinetto preso dalla maggioranza, il Parlamento dal



canto suo potrà rinunciare ad interpellare sulla sua politica un ministero che dichiara di non averne alcuna, e che limita la sua ambizione al disbrigo degli affari per alquanti giorni.

“ Bisogna pertanto che rimanga bene inteso che il nuovo ministero è un ministero interinale e che, per manifestare meglio questo fatto, si allaccino subito delle trattative coi capi della maggioranza. Bisogna parimenti che rimanga bene inteso che il ministero che succederà all'attuale sarà preso in tutta la sinistra e non in uno solo dei gruppi della maggioranza. Questi gruppi sono infatti divisi fra loro sopra certe quistioni di politica interna. Un gabinetto che fosse preso esclusivamente in uno di questi gruppi, per esempio nel centro sinistro, sarebbe esposto al pericolo di non avere in tutte le circostanze l'appoggio degli altri gruppi. È adunque necessario che questi gruppi si concertino fra loro, che essi adottino un programma comune e che incarichino i loro capi di fare di questo programma la condizione del loro ingresso negli affari.

“ Questa è la procedura assolutamente corretta e costituzionale, e un programma approntato in queste condizioni non avrebbe nulla di rivoluzionario. „

Ecco ora il testo della dichiarazione letta al Senato dal generale Larocheboudet, presidente del Consiglio, ministro della guerra :

“ Signori senatori, dopo le discussioni avvenute nelle due Camere, il presidente della repubblica ha creduto suo dovere l'affidare la direzione degli affari ad uomini estranei ai recenti conflitti, indipendenti da ogni partito; ad uomini che debbono e vogliono, per tutta la durata del loro mandato, restare lontani dalle lotte politiche.

“ Sono queste, signori, le condizioni in cui ci presentiamo dinanzi a voi per recare al maresciallo de Mac-Mahon il concorso che egli ci ha fatto l'onore di domandarci. La Francia ha estremo bisogno di calma e di riposo.

“ Dopo un periodo di viva agitazione, in un'epoca dell'anno in cui è essenzialissimo facilitare le transazioni commerciali; vicini a questa grande Esposizione universale che impegna tanti interessi e perfino lo stesso onore della nostra industria nazionale, occorre anzitutto consacrarsi alla buona gestione degli affari. Sarà questo il più imperioso de' nostri doveri, come è il più urgente bisogno del paese; sarà desso nel medesimo tempo il più efficace mezzo onde vengano ristabilite fra i pubblici poteri le buone relazioni indispensabili alla prosperità dello Stato.

“ Nessun'altra missione abbiamo. Osservatori fedeli delle leggi del nostro paese e decisi a non permettere impresa alcuna contro le sue istituzioni, noi rispetteremo religiosamente e faremo rispettare la Costituzione repubblicana che ci governa. Essa passerà intatta dalle nostre nelle mani de' nostri successori, il giorno in cui il presidente della repubblica reputerà gli attuali dissensi abbastanza sopiti per poter prendere un ministero nel Parlamento.

“ Fino a quel giorno noi faremo il debito nostro con abnegazione, con freddezza e con prudenza, di null'altro curandoci che di assicurare alla Francia la tranquillità.

“ Il presidente della repubblica vi chiede, signori, che ci aiutiate in quest'opera di pace e di pubblico bene; egli fa assegnamento, a tal fine, sul vostro patriottismo. „

La stessa dichiarazione veniva letta alla Camera dei deputati dal sig. Lepelletier, guardasigilli.

Alla Camera dei deputati immediatamente dopo che il guardasigilli, signor Lepelletier, ebbe dato lettura della dichiarazione sopra riferita, il presidente annunziò che il signor de Marcère aveva inoltrato domanda di interpellare il gabinetto sulla sua formazione.

Il ministro dell'interno, signor Welche, espresse il desiderio che i termini della interpellanza fossero più specificati, e chiese che lo svolgimento della medesima venisse rinviato a ieri, lunedì, 26.

La Camera deliberò che la discussione si aprisse subito.

Il signor de Marcère disse che una spiegazione fra la Camera ed il nuovo gabinetto era indispensabile, ed aggiunse che le intenzioni del maresciallo trasparivano dalla dichiarazione che era stata letta dal guardasigilli, e dal modo come era stato composto il nuovo ministero.

Al gabinetto precedente era inutile dirigere interpellanze. La di lui politica era stata solennemente condannata dal suffragio universale. Quella politica, che poteva riassumersi nella formola: “ due poteri contro uno, „ non ha trovato neppure in Senato chi abbia voluto assumersi la responsabilità di continuarla.

Non si tratta delle persone dei nuovi ministri, continuò il signor de Marcère, si tratta di domandare conto della loro presenza in Parlamento. L'apparizione del presente gabinetto ha colpito lo spirito dell'universale. E non poteva accadere altrimenti, a motivo che da essa si vede come la politica del capo dello Stato non trovi appoggio in nessuno dei poteri emanati dalla nazione.

Ora cosa rappresentano i nuovi ministri? Essi sono gli ultimi ministri della resistenza, di questa resistenza che dura da sette anni e che impedisce sempre alla Francia di darsi le libertà e le istituzioni che essa non si stanca mai di desiderare e di volere. La lotta è cominciata il giorno che dal signor Thiers fu proclamata la repubblica. Si cominciò col governo di combattimento, si finisce colla resistenza.

L'oratore disse che i repubblicani non sono da confondere coi demagoghi; che il radicalismo è un fantasma ridicolo. Perché non si dà retta alla Francia? Perché non la si obbedisce? Il paese soffre profondamente. Non si esce dalla situazione presente che rientrando nel diritto.

I ministri attuali non sono una soluzione. Il paese vuole una soluzione. Il provvisorio ha anche durato troppo. Non si possono sacrificare le istituzioni, non si possono rinnegare i diritti parlamentari. E il sacrificio sarebbe anche inutile perché non vi è alcuna garanzia di quel che potrà venir dopo. I signori ministri poichè hanno la fiducia del capo dello Stato gli dicano la verità. Essi avranno il merito di scongiurare disgrazie delle quali non deve pronunziarsi nemmeno il nome.

Il ministro dell'interno, signor Welche, disse che egli non aveva mandato di difendere il ministero passato; che il ministero nuovo non procede da chicchessia, e che nulla ha vi che lo leghi ai suoi predecessori. Quanto all'origine del nuovo gabinetto il ministro disse che esso si fonda sul diritto del capo dello Stato di scegliersi i ministri anche fuori delle Camere. Gran fortuna sarebbe un ministero il quale disponesse della maggioranza in entrambe le Camere. Ma quando

questa fortuna non può aversi, bisogna bene che il ministero si industri a vivere appoggiandosi sulla maggioranza di una Camera sola, e il nuovo ministero ci si proverà. Non è la guerra che il nuovo ministero reca e bandisce. Esso farà semplicemente il suo dovere; tenterà di pacificare i partiti. Ecco il suo compito. Esso spera di poterlo adempiere.

Il signor Floquet insistette sulla sproporzione fra le difficoltà della situazione e sui mezzi che si impiegano per superarle. Il nuovo ministero non trae la sua origine da altro che dalla iniziativa del potere personale. Non è la conciliazione, nè la ripresa degli affari che verranno in conseguenza della nuova amministrazione; sibbene andranno crescendo i pericoli di un conflitto fra i poteri pubblici e la volontà nazionale. C'è una soluzione semplice, sicura: la riunione delle due Camere in una; l'apertura del Congresso. Ecco la soluzione. Fuori di ciò non può esserci nè fiducia provvisoria, nè spediti d'altra sorte che valgano. Non è una tregua incerta, è la pace feconda che la Francia desidera ed esige.

Il presidente annunzia la presentazione di un ordine del giorno così concepito:

“ La Camera dei deputati,

“ Considerando che per la sua composizione e la sua origine il ministero del 23 novembre è la negazione dei diritti della nazione e dei diritti parlamentari;

“ Che quindi essa non può che aggravare la crisi la quale dal 16 maggio pesa così crudelmente sugli affari;

“ Dichiarare che essa non può entrare in relazione coi ministri,

“ E passa all'ordine del giorno. „

Contro quest'ordine del giorno il signor Baragnon propose l'ordine del giorno puro e semplice; poi si impegnò un dibattito lungo e vivacissimo, al quale parteciparono principalmente i signori Baragnon e Germain.

Da ultimo l'ordine del giorno puro e semplice fu respinto con 322 voti contro 207, e l'ordine del giorno motivato venne accolto con 315 voti contro 207, sopra un totale di 522 votanti.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Londra, 26.** — Una terribile burrasca imperversò sabato nella Manica. Trenta bastimenti si sono perduti tra Ramsgate e Deal.

Vi sono parecchie vittime.

**Versailles, 26.** — *Seduta della Camera* — Il ministro dell'interno presenta un progetto tendente a discutere e a votare primieramente i capitoli del bilancio relativi alle contribuzioni dirette, e ne domanda l'urgenza.

Il progetto è rinviato alla Commissione del bilancio.

Bardoux, della sinistra, presenta due proposte, tendenti a modificare la legge sullo stato d'assedio e la legge sulla stampa.

La Camera approva con 327 voti contro 50 l'urgenza sulla prima proposta, e con 328 voti contro 47 l'urgenza sulla seconda.

La Camera aggiorna la discussione sull'elezione di Fourtou, ex-ministro dell'interno, finchè la Commissione d'inchiesta abbia interrogato i pubblici funzionari del circondario di Riberac.

**Versailles, 26.** — *Seduta del Senato* — Feray, della sinistra, sostiene l'urgenza della proposta tendente a nominare una Com-

missione per fare una inchiesta sul malessere del commercio e dell'industria.

Pouyer Quertier dice che questo malessere non è speciale alla Francia, ma è comune a tutte le nazioni.

Il ministro del commercio appoggia l'urgenza, che è approvata ad unanimità.

Il Senato fissa a martedì, 4 dicembre, le elezioni dei due senatori inamovibili.

Il Senato nominerà giovedì la Commissione d'inchiesta sul malessere del commercio e dell'industria.

**Costantinopoli, 26.** — L'attacco di Osman pascià contro le linee russe all'ovest diede luogo alla voce che Osman avesse sgombrato Plevna. Questa voce è falsa.

**Parigi, 26.** — È probabile che Larey e Ferdinando Barrot siano eletti il 4 dicembre senatori inamovibili.

**Parigi, 27.** — La *Gazette des Tribunaux* racconta che nella notte scorsa furono trovati in diversi quartieri di Parigi alcuni piccoli affissi, che ingiuriavano e minacciavano il governo. Ieri furono fatti alcuni arresti per grida sediziose.

Il *Figaro* annunzia che, se la Camera fosse nuovamente sciolta, si proclamerebbe lo stato d'assedio in alcuni dipartimenti, e specialmente in quelli nei quali i giornali discutessero sulla disciplina dell'esercito.

## NOTIZIE DIVERSE

**Reale Accademia dei Lincei.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 2 dicembre 1877 alle ore 1 pomeridiane nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

D'ordine del presidente

*Il Segretario:* P. BLASERNA.

**Ai giuocatori di scacchi** — I giornali di Parigi ci apprendono che i francesi dilettanti di scacchi hanno indirizzato un invito a tutti i principali giuocatori del globo, dando ad essi appuntamento a Parigi pel 1878. Il grande torneo, che avrà luogo in questa occasione, coinciderà colla festa internazionale alla quale la Francia ha invitato tutte le nazioni. Per dare a questa solennità tutta l'attrattiva possibile, i signori Baucher, C. Morel, e Rosenthal hanno indirizzato al Presidente della Repubblica la domanda d'un premio d'un valore eguale a quello che venne accordato nel 1867.

Questa domanda, appoggiata da parecchi senatori, è stata favorevolmente accolta, ed una coppa di Sèvres, stimata 5000 franchi, sarà la ricompensa attribuita al vincitore del torneo. Il Ministero dell'agricoltura e del commercio ha notificato questa decisione alle persone interessate.

Il Comitato è sul punto di completarsi coll'aggiunta di persone la cui notorietà sarà una garanzia di più pel successo del Congresso.

La missione del Comitato consisterà: 1° a raccogliere le sottoscrizioni, alle quali vorranno contribuire tutti i dilettanti di scacchi; 2° a regolare le condizioni d'ammissione; 3° a fissare le epoche d'apertura e di chiusura del Congresso; 4° a proporre un concorso di problemi; 5° a determinare il numero ed il valore dei premi da distribuire; 6° ad organizzare un *torneo-handicap*, al quale potranno prender parte i giuocatori, qualunque sia la loro abilità, mediante una tassa d'entrata; 7° a sorvegliare la pubblicazione del libro che sarà edito in quest'occasione.

Citansi fin d'ora i nomi di alcuni dei più celebri giuocatori stranieri: il signor Winaver, polacco, 2° premio al gran torneo del 1867; il signor Steinitz, 3° o 4° premio nello stesso torneo, che passa per uno dei più forti giuocatori del mondo; i signori Paulsen, Zukertort e Blackburn, rivali del sig. Steinitz a Londra.



**Il pauperismo a Londra.** — Ecco, scrive il *Times* del 15, qual era il numero dei poveri (esclusi coloro che sono negli asili) che trovavansi a Londra nella prima settimana del corrente mese:

Aventi un ricovero: 38,656 adulti e fanciulli; senza ricovero: adulti 25,508; fanciulli 15,886; il che dà un totale di 79,550 poveri.

Il totale corrispondente nel 1876 era di 79,637; nel 1875, 83,279, e nel 1874, 92,029.

Il numero totale di vagabondi ricoverati nella metropoli nell'ultimo giorno della prima settimana del mese corrente era di 746, di cui 486 uomini, 214 donne e 146 fanciulli.

**Terremoto in America.** — Il *Journal des Débats* del 21 scrive che, nella mattinata del 4 novembre corrente, un terremoto fu sentito in una gran parte degli Stati Uniti ed al Canada. Le scosse più forti furono avvertite nello Stato di Nuova York, nel Connecticut, nel Vermont, e nel Massachusetts.

A Lebanon, nel Nuovo Hampshire, il terremoto fece suonare i campanelli delle case e le campane delle chiese. A Northampton, in molte case, in seguito alle scosse di terremoto, andarono in pezzi i vetri ed altri oggetti fragili.

A San Giovanni, nella provincia di Québec, furono sentite varie scosse successive della durata media di dieci secondi, e forti abbastanza per rovesciare i mobili negli appartamenti.

A Montreal, nel Canada, fu sentita una sola scossa che durò circa venti secondi, e che fu accompagnata da un rumore simile a quello che produrrebbe lo scontro di due locomotive. In questa ultima città la costernazione e lo spavento furono indicibili, poichè gli abitanti si rammentavano che, secondo una vecchia profezia, Montreal dovrebbe essere distrutta da un terremoto prima della fine del secolo decimonono.

**Notizie del Giappone.** — All'*Osservatore Triestino* del 23 corrente scrivono che col vapore *Nagova Maru*, proveniente dalla China, era arrivato a Yokohama un gran numero di chinesi, che avevano lasciato la loro patria per evitare la terribile carestia che vi regna. Disgraziatamente il cholera è scoppiato a Yokohama, a Nagasaki ed in altri luoghi. A Yokohama vi fu una conferenza di tutti i consoli esteri nel club tedesco per consultarsi sui mezzi da prendersi contro l'estensione dell'epidemia. Scrivasi però che i medici dei bastimenti da guerra, tedesco ed italiano, che si trovano in quel porto, dichiararono che la epidemia che ivi domina non sia il vero cholera asiatico. Intanto di 90 casi, 32 ebbero un esito letale.

Un vapore, che era partito il 24 di agosto da Osaka per Nagasaki con 200 passeggeri e pieno carico, naufragò nella Suwameda. Non si conosceva ancora se tutti i passeggeri fossero periti. Lo stesso tifone aveva distrutto 64 barche giapponesi, e 50 persone perirono o furono più o meno gravemente lese.

È partito per la Corea un impiegato superiore per prendere i provvedimenti necessari all'apertura dei due nuovi porti che, secondo l'ultimo trattato fra la Corea ed il Giappone, dovranno essere aperti al commercio giapponese.

Il bastimento da guerra degli Stati Uniti *Alert* è partito da Yokohama per incrociare durante 6 settimane nel mare del Giappone. Lo scopo principale di questo viaggio è di esaminare e scandagliare certi porti della costa fra Yokohama e Hakodate, che non sono ancora bene conosciuti. L'*Alert* da Hakodate visiterà pure Nügata ed il porto russo di Vladivostoch, e quindi farà ritorno a Nagasaki.

**Una enciclopedia cinese.** — Settimane sono, scrive il *Journal Officiel* del 22 novembre, noi parlammo di una vasta enciclopedia cinese di cui, nonostante la sua estrema rarità, si sperava che il British Museum potrebbe fare l'acquisto. Questa

speranza si è realizzata, ed il dipartimento presieduto dal professore Douglas possiede finalmente quell'opera colossale.

Quella enciclopedia di letteratura, della quale gli amministratori del British Museum, per una fortunata combinazione, sono riusciti ad acquistare un esemplare dell'*editio princeps*, s'intitola: *Koo Kin too shoo tseih chings*, vale a dire: — Collezione completa di libri antichi e moderni, con illustrazioni.

L'origine di questa enciclopedia è la seguente: durante il regno dell'imperatore Kang-he (1661-1721), questo monarca, vedendo le alterazioni che andavano a poco a poco introducendosi nelle opere più importanti, reputò necessario di farne una ristampa secondo le antiche edizioni. A questo scopo, egli nominò una Commissione speciale incaricata di comprendere, in una immensa collezione, la ristampa di tutte le opere che meritavano di essere conservate.

Per condurre a buon fine quella impresa venne fuso un assortimento completo di caratteri in bronzo, e quando i commissari ebbero terminata l'opera loro, poterono presentare all'imperatore una prova evidente del loro buon volere e della loro diligenza sotto la forma di una compilazione di 6109 volumi.

Quella immensa collezione era divisa in 34 parti, che comprendevano opere relative a tutti i rami della letteratura nazionale. Dapprima se ne tirarono un numero limitato di esemplari, e poco dopo, il governo, cedendo alle necessità di una crisi monetaria, fece fondere e trasformare in moneta tutti i caratteri di rame.

È perciò che della prima edizione ne esistono solamente pochi esemplari, e che è oltremodo difficile che se ne trovi in vendita uno.

#### La spedizione portoghese pel centro dell'Africa.

— Da una corrispondenza da Lisbona al giornale madrileno *Los Debates* togliamo:

Il comandante della corvetta portoghese *Sa da Bandeira*, ancorata nel porto di Loanda (Angola), ha dato un sontuoso banchetto ai nostri esploratori africani ed all'intrepido Stanley. Vi assistevano gli ufficiali di due navi da guerra, inglese una, francese l'altra. Pronunciaronsi calorosi brindisi, e Stanley, nel salutare i nostri esploratori, disse loro « che durante il suo lungo viaggio i Portoghesi sono stati gli unici europei, il cui nome udì spesso pronunciare; che sapeva da tempo che essi erano stati i primi che portarono la civiltà in Africa, e che l'influenza portoghese era l'unica che si conservava tra le tribù selvaggie.... Che faceva voti per il nuovo esito della spedizione portoghese, affermando la simpatia e l'ammirazione che egli ed i suoi compatriotti sentivano per quella nazione. Finì dicendo che i Portoghesi erano gli unici che potevano condurre a fine la grande opera della civiltà dell'Africa. »

I nostri esploratori, pieni di entusiasmo, sono già partiti pel loro destino. Se arrivano ad effettuare il loro piano, essi compiranno l'esplorazione più audace dei tempi moderni. Esso consiste nel partire dal punto del litorale ove termina il *Comene*; riconoscere ed esplorare il suo corso fino alle sue fonti; giungere a Bibè, ove la spedizione rinforzerà il suo personale; riconoscere il Cubango, rimontando più che si può lo Zambese, verso le sue origini; entrare nella regione dei laghi; passare in linea retta l'Albert-Nyanza e continuare fino a Mozambico.

Queste notizie le attinsi da una lettera scritta dall'esploratore Serpa Pinto al corrispondente particolare della spedizione, signor Luciano Cordeiro, segretario della Società geografica di Lisbona.

**Il fucile a ripetizione Kropatschak.** — In questi ultimi tempi, dice la *Pall Mall Gazette*, in Austria si fecero ripetute prove con un nuovo fucile a ripetizione, allo scopo di accertarsi se sarebbe opportuno di distribuire quell'arma a parte della fanteria austriaca. Dapprima si distribuì un certo numero dei nuovi

fucili, sistema Kropatschak, al 21° battaglione cacciatori di guarnigione a Maner presso a Vienna.

Le prove comparative furono fatte da due squadre di 20 uomini ciascuna, delle quali una era armata del nuovo fucile, e l'altra della carabina Wendl. Ebbene gli uomini armati del nuovo fucile, nello stesso spazio di tempo, tirarono un numero di colpi doppio di quelli tirati dagli uomini armati delle carabine di ordinanza, e fu constatato inoltre che colpirono nel bersaglio molto più sovente che non questi ultimi.

A tutto ciò si aggiunge che al nuovo fucile a ripetizione si attribuisce il merito di una gran semplicità di costruzione, di una grande solidità, e di essere di facile maneggio.

**Nuove racchette.** — Negli ultimi esercizi a fuoco dell'artiglieria austriaca, scrive l'*Oesterr.-Ungar. Militärische Blätter*, si esperimentarono delle racchette luminose di un nuovo modello, avendo tre reggimenti tirato 15 di queste racchette per ciascuno. Il cartuccio è analogo a quello della racchetta di 8 c. in servizio, il bossolo di più piccole dimensioni contiene 57 stelle a luce di magnesio, con 72 altre più piccole, e la loro durata di combustione è di 14 secondi. Le aste direttrici di forma cilindrica sono 50 centimetri meno lunghe delle regolamentari e non contengono alcun contrappeso di piombo. La miccia del bossolo è regolata su 8 1/2 secondi, in modo che le stelle sieno gettate quando la racchetta è giunta a 1100 metri dal suo punto di partenza, e queste abbruciano sino a circa 5 metri al disopra del suolo. La racchetta carica pesa chilogrammi 11,7, mentre l'antica ha un peso di chilogrammi 22,5. La gettata delle racchette, di cui le stelle non sono lanciate fuori, raggiunge i 2000 metri. Per ottenere una luce continuata, si lanciano una serie di racchette ad intervalli di 6 a 8 secondi.

**Il nuovo cannone corazzato Krupp.** — Siccome parlammo già a più riprese di questo nuovo cannone, stimiamo opportuno il riprodurre la seguente corrispondenza che da Bredelar (circolo di Brilon) fu di recente inviato alla *Gazzetta del Popolo* di Vestfalia, e ristampata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

« Un congresso internazionale *sui generis* ebbe luogo il 7 e l'8 novembre nella nostra valle. Dietro invito del signor Krupp, consigliere intimo di commercio, i governi di Prussia, Austria, Russia, Inghilterra, Olanda, Italia, Spagna, Portogallo, Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Giappone e Repubblica Argentina delegarono rappresentanti ad assistere agli esperimenti di tiro col cannone corazzato.

« Si trovarono presenti più di 50 ufficiali delle suddette nazioni, i quali, giunti il mattino del 7 alle ore 7 e mezzo a Bredelar con un treno speciale, eransi tosto diretti al poligono di tiro servendosi dell'apposita ferrovia.

« Si esaminò dapprima minuziosamente la batteria corazzata ed il cannone che faceva con essa sistema.

« La parete esterna della batteria la quale ha una superficie di un metro quadrato e mezzo al più ed uno spessore di 50 centimetri, consta di piastre di ferro battuto; al centro di essa trovasi la volata del pezzo incastrata in una occhiaia corrispondente delle piastre. Esternamente non si vede che la bocca del cannone, la quale, quando non si fa fuoco, può essere chiusa con uno sportello mobile di circa 35 centimetri di spessore. Le pareti laterali ed il tetto della batteria sono alquanto inclinati ed hanno uno spessore di 13 centimetri e mezzo. Il cannone poggia sopra un affusto di ferro provvisto di un apparecchio da puntamento ingegnossissimo. Si mira lungo l'anima della canna.

« Alle 10 incominciò il tiro. Dapprima fu sparato alla distanza di 540 metri col cannone corazzato da 15 centimetri. Chiuso quindi lo sportello della batteria corazzata, si aprì il fuoco contro questa con un pezzo da 12 ed uno da 15 centimetri posto alla distanza di

320 metri. Ispezionate in seguito le piastre di corazzatura, si incominciò un fuoco che da molto tempo non ebbe il suo eguale, e che in tempo di pace può dirsi unico nel suo genere, cioè un combattimento fra il cannone corazzato ed i due cannoni di 12 e 15 centimetri. Mentre il cannone corazzato tirava contro due bersagli ch'erano situati al piede di un monte, la batteria corazzata veniva cannoneggiata alla sua volta dai due pezzi summentovati.

« Durante il tiro stavano nell'interno della batteria circa 20 ufficiali i quali affermarono che l'effetto dei proiettili che colpivano la corazza non si sentiva altrimenti che come un colpo dato con un pesante martello sopra una piastra sospesa.

« Così ebbero termine le esperienze della prima giornata.

« Nel secondo giorno fu tirato sulla batteria, che aveva lo sportello aperto, con il cannone da 12 centimetri; quindi vennero eseguiti alcuni tiri al bersaglio col cannone corazzato, in seguito, rinchiuso lo sportello, la batteria corazzata venne cannoneggiata con un pezzo da 15 centimetri con proiettili d'acciaio. Dopo dieci tiri fu nuovamente levato lo sportello e con lo stesso pezzo fu sparato a 350 metri contro la bocca del cannone corazzato.

« In guerra vera non si fa fuoco a sì corta distanza, perchè a 1200 metri gli artiglieri sarebbero colpiti dai tiri della fanteria.

« La resistenza della batteria corazzata fu superiore all'aspettazione; i proiettili d'acciaio non penetrarono che per 14 centimetri nella corazza, e terminato il tiro nessuna deteriorazione si poté constatare nella parete interna.

« Quando sieno eliminati alcuni piccoli inconvenienti, sembra pertanto che il nuovo trovato debba aver posto tra i futuri strumenti da guerra.

« L'accoglienza che il signor Krupp fece ai suoi invitati fu principesca. »

**Decessi.** — L'*Indépendance Belge* del 25 annunzia che il signor Veydt, ex-ministro delle finanze, è morto a Bruxelles in età di 78 anni. L'estinto fece parte del primo gabinetto liberale belga del 12 agosto 1847 quale ministro delle finanze, e fu sotto la sua amministrazione, nel 1848, che venne abolito il bollo sui giornali.

— Pietro Luigi Kühnen, di Acquisgrana, uno dei più valenti paesisti contemporanei, è morto ultimamente a Bruxelles in età di 66 anni.

## SCIENZE, LETTERE ED ARTI

### LA PROPRIETÀ FONDIARIA IN ITALIA

Premettiamo colle parole dell'egregio direttore della statistica, il prof. Bodio (Atti della Giunta centrale di statistica), che « la statistica della proprietà fondiaria è uno dei temi più importanti e più vasti che possa un governo proporsi di eseguire; che esso richiede organi speciali collettivi delle notizie; che non è cosa che possa farsi per inchiesta straordinaria, una volta tanto; conviene curarla e perfezionarla mediante stabili istituzioni; e un catasto geometrico parcellare è la base essenziale per ogni lavoro serio di questo genere. »

Infrattanto « noi non conosciamo in Italia, nonchè il valore della proprietà fondiaria, neppure quanti sieno i proprietari di beni immobili. Il censimento della popolazione dà un numero di proprietari inferiore al vero; l'amministrazione finanziaria ne dà uno superiore. »

Secondo il censimento (del 1871) il numero dei proprietari sarebbe di 2,276,633, ma è presumibile che il loro numero sia in realtà maggiore.

Togliendo come elemento in questo calcolo l'ammontare

del debito fruttifero e infruttifero, si avrebbe (pel 1874) un totale di 8503 milioni in valor capitale.

Ma come farci un'idèa dell'ammontare di questo debito rispetto al valore complessivo della proprietà fondiaria in Italia? Già dicemmo che una notizia sicura ci manca di questo valore. Tentiamo nondimeno un calcolo che sia lontanamente approssimativo. Se ammettiamo, prosegue il prof. Bodio, che la superficie produttiva del Regno sia di 24 milioni di ettari, e stimiamo i terreni solamente a lire mille per ettare, in base a quanto fu ricavato dalle vendite eseguite finora dei beni dell'Asse ecclesiastico, il valore della proprietà fondiaria sarebbe di 24 miliardi. Notiamo però che nei lotti dell'Asse ecclesiastico entravano anche dei fabbricati, ma per la maggior parte fabbricati cadenti e quasi in abbandono, e ad ogni modo per una proporzione assai piccola rispetto alla totalità dei beni venduti.

Oltre a ciò, conviene soggiungere due osservazioni. Da un lato dobbiamo avvertire che il prezzo dei beni ecclesiastici alienati, come fu indicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, è piuttosto nominale che effettivo; essendo i beni stessi pagabili in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, che si acquistano all'85 per cento; inoltre, se il compratore, in luogo di pagare in 18 rate annuali, versa immediatamente l'intera somma, gode lo sconto del 7 per cento sui 9/10 del prezzo; ovvero, se egli paga entro il secondo anno, ha lo sconto del 3 per cento sulle rate che anticipa. Per tutto ciò il prezzo nominale, ridotto a contanti, perde mediamente il 17 1/2 per cento; ossia 1000 lire di prezzo *deliberato* si riducono ad 825.

Dal' altro lato è per d'uopo notare che i beni ecclesiastici sono generalmente inferiori, per rendita attuale, e quindi anche per valore, alla media dei beni che entrano in commercio; giacchè quel patrimonio, di regola, era in mano ad usufruttuari, che non avvisavano a perfezionamenti agricoli.

Del rimanente l'ipotesi di 24 miliardi, per il valore della proprietà fondiaria rustica, è da ritenersi inferiore al vero, se consideriamo la cifra di 351 milioni data dallo stesso *Annuario delle finanze per il 1876* (pag. 209), come rendita censuaria, in lire italiane, di tutti i terreni d'Italia, fatta eccezione delle provincie piemontesi e liguri. Infatti essendo opinione di persone esperte, che ebbero occasione di fare studi comparativi sui catasti italiani, che in media la rendita effettiva sia pari a tre volte la rendita censuaria, e che per una metà d'Italia (Napoletano e Sicilia) cotesto rapporto sia più verosimilmente di 4 ad 1; se moltiplichiamo sia pure soltanto per tre quella somma di 351 milioni, troviamo 1053 di rendita effettiva, corrispondente (alla ragione del 100 per 4) a 26,325 milioni di capitale. Ora il Piemonte e la Liguria insieme riuniti rappresentano circa un'ottava parte della superficie geografica d'Italia, e non sono le regioni meno produttive; se quindi accresciamo, anche solo di un ottavo, la cifra di 26,325 milioni, arriviamo a un totale generale di 29,553 milioni per la proprietà rustica italiana.

Al valore della proprietà rustica dobbiamo aggiungere quello dei fabbricati. Secondo i ruoli del 1876, il reddito imponibile dei fabbricati in tutta Italia era di 329,639,492 lire (*Annuario* suddetto, pag. 204). La rendita effettiva è tradotta in rendita imponibile mediante la riduzione di 1/3, se si tratta degli opifici, o di 1/4 se si tratta degli altri fabbricati civili. La differenza pertanto fra l'una e l'altra specie di ren-

data, supposta soltanto del quarto, per la circostanza che gli opifici in Italia sono in numero comparativamente ristretto, farebbe salire la rendita effettiva a 440 milioni all'anno, che si capitalizzano (al 100 per cinque) in 8800 milioni di lire.

Così il debito ipotecario fruttifero ed infruttifero-certo, secondo le risultanze del 1874, sarebbe di 8503 milioni sopra un valore di circa *quaranta miliardi della proprietà rustica e urbana*, cioè fra un quinto e un quarto (22 per cento) di essa.

Senonchè la statistica del Ministero delle Finanze è viziata essenzialmente dal fatto che, allorquando uno stesso debito è garantito da ipoteca sopra beni esistenti nel territorio di più circondari ipotecari, la somma intera del debito si va ripetendo sui registri altrettante volte, quanti sono gli uffici ipotecari nei quali si prende l'iscrizione. Onde avviene, per esempio, che a carico delle Ferrovie Romane figurino nove volte un'ipoteca di 120 milioni, e cinque volte un'altra di 60 milioni, ambedue a favore del Governo, perchè ripetute, la prima in nove uffici ipotecari, e la seconda in cinque; ed un'altra ipoteca ancora, di 30 milioni, figurino quattro volte in confronto alla stessa Società, a vantaggio dell'impresa costruttrice, perchè iscritta in quattro uffici, per un unico debito di pari somma. Esistono per tale guisa in apparenza 1500 milioni di debito ipotecario per questi soli tre titoli, che insieme riuniti rappresentano un debito effettivo di soli 210 milioni.

In Francia furono raccolte notizie nel 1872 circa l'ammontare del debito ond'è gravata la proprietà, nell'occasione in cui si elaborava la legge d'imposta sugli interessi di crediti ipotecari. Secondo i calcoli istituiti a quell'epoca, il totale debito iscritto ammontava a circa 13 miliardi. Si ammetteva però che quella somma comprendesse un certo numero di crediti estinti, od aventi per oggetto obbligazioni condizionali; anzi, secondo l'estimazione della Commissione del bilancio, codesti crediti eventuali potevano rappresentare 8 miliardi; cosicchè il vero debito attuale sarebbe di soli 5 miliardi.

Il valore della proprietà stabile in Francia era stato stimato ufficialmente, nel 1851, in 83,744 milioni di franchi, tutto compreso, cioè terreni, case di abitazione e officine; nè, ch'io sappia, fu rifatto il calcolo posteriormente, tenendo conto dell'incremento della rendita e del capitale. Ad ogni modo, chi anche si limitasse, in difetto di notizie più recenti, a paragonare il debito presente al valore antico della proprietà, troverebbe in Francia il rapporto del 6 per cento: rapporto tenuissimo, se rammentiamo quello che usciva dalle cifre indicate più sopra per il nostro paese. Ma troppe incognite, come dissi, si annidano nella nostra statistica, troppa mistura vi ha in essa di debiti perenti o virtuali con debiti veri e vivi, perchè si possa abbandonarsi alla sconsigliata conclusione che la nostra proprietà sia quattro volte più oberrata che quella della Francia.

**MINISTERO DELLA MARINA**  
**Ufficio centrale meteorologico**

Firenze, 26 novembre 1877 (ore 16 05).

Le fluttuazioni barometriche si avvicinano rapidamente sull'Italia. Un forte innalzamento pari alla depressione passata si è prodotto oggi nel nord, nel centro della penisola e in Sardegna, mentre l'onda di depressione si propaga per la Sicilia e per la Terra d'Otranto, ove è giunta a 8 mm. Moncalieri 763; Brindisi 749 mill. Venti forti e fortissimi delle regioni occidentali e settentrionali. Mare grosso e agitato quasi dappertutto. Tempesta presso il Gargano e Palermo. Cielo nuvoloso o coperto con piogge nell'Italia meridionale; sereno altrove. Ponente fortissimo a Vienna. Mare grosso a Lesina. Ieri e nella notte scorsa venti forti e fortissimi con mare grosso lungo tutta l'Italia. Burrasche con grandine e neve in molti luoghi. Leggero terremoto a Camerino; uragano a Montecenero; tempo sempre cattivo nel mezzogiorno; alquanto migliore nel resto d'Italia.

**Osservatorio del Collegio Romano — 26 novembre 1877.**

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	760,5	761,3	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	12,9	12,8	7,1
Umidità relativa...	46	20	25	49
Umidità assoluta...	3,71	2,19	2,77	3,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 25	N. 35	N. 25	N. 4
Stato del cielo.....	0. belliss.	0. chiaro	1. bello, veli	0. bello

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 7,1 C. = 5,7 R.

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**  
del dì 27 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0.....	1° semestre 1878	—	—	77 07	77 02	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0.....	1° aprile 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0.....	4° trimestre 1877	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64.....	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	81 75
Prestito Romano, Blount.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	79 50
Detto detto Rothschild.....	1° giugno 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	82 40
Prestito Nazionale.....	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi.....	2° semestre 1877	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	817 —
Obbligazioni dette 6 0/0.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° ottobre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.....	2° semestre 1877	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	1960 —
Banca Romana.....	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1165 —
Banca Nazionale Toscana.....	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale.....	1° luglio 1877	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	437 75
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.....	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	696 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito.....	1° ottobre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	408 —
Compagnia Fondiaria Italiana.....	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane.....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro).....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba.....	1° luglio 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.....	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas.....	2° semestre 1877	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	645 —
Gas di Civitavecchia.....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense.....	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

  

CAMBI	GIORNI	LETTERA		DANARO	Nominale
		—	—		
Parigi.....	90	109 05	108 80	—	—
Marsiglia.....	90	—	—	—	—
Lione.....	90	—	—	—	—
Londra.....	90	27 26	27 21	—	—
Augusta.....	90	—	—	—	—
Vienna.....	90	—	—	—	—
Trieste.....	90	—	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.....	—	21 88	21 86	—	—
Sconto di Banca.....	5 0/0	—	—	—	—

  

OSSERVAZIONI	
<i>Pressi fatti:</i>	
2° sem. 1877: 79 25 cont., 79 22 1/2, 20 fine - 1° sem. 1878: 77 05 cont.	
Il Sindaco: A. PIERI.	
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.	

**TRAMUTAMENTO**  
di Certificati di rendita in Cartelle al portatore.  
(3<sup>a</sup> pubblicazione).

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, avere il tribunale civile di Torino, sull'istanza della signora nobil donna Orsola Grisi-Rodoli vedova di Vincenzo Rockstol, contessa Giuseppina moglie del signor conte Carlo Antonelli d'Oulx, contessa Vittorina moglie del sig. conte Edoardo Scarampi di Villanova, e damigella Modestina sorelle Rockstol, residenti a Torino, emanato sotto la data degli 25 ottobre 1877 decreto del seguente tenore:

“Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice specialmente delegato,

“Dichiara spettare ai ricorrenti, quali unici eredi legittimi del Vincenzo Rockstol, la proprietà dei due certificati numeri 6558 e 6559, dell'annua rendita il primo di lire 500, ed il secondo di lire 4500 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, entrambi intestati al predetto Vincenzo Rockstol fu Sebastiano, colla data di Torino 29 marzo 1862.

“Manda alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare il tramutamento in rendita al portatore, e questa rimettere ai ricorrenti od a chi legalmente li rappresenti, dichiarando la predetta Direzione, mediante loro quitanza, pienamente liberata.

Firmati: Cassolo presidente, L. Tiesca giudice R., e manualmente Sola Vagione vicecancelliere.  
5475 A. BUBBIO proc. coll.

**SVINCOLO DI CARTELLE.**

(2<sup>a</sup> pubblicazione).

Si avverte il pubblico che il signor Donetti avv. Pasquale ha presentato domanda per lo svincolo di due cartelle sul Debito Pubblico italiano portanti il numero 8226-403526, della rendita di lire 15 l'una, e l'altra della rendita di lire 5, col num. 91999-487209, intestate in capo al signor avv. Giuseppe Grossi e vincolate per supplemento di cauzione a pro del fu notaio Benedetto Donetti di lui padre, deceduto in Bussana il 19 agosto 1873.

Che il tribunale civile di S. Remo con suo decreto del 12 febbraio 1877 ha ordinato le pubblicazioni, affissioni ed inserzioni per estratto prescritte dalla legge prima di provvedere sulla domanda.

San Remo, 22 ottobre 1877.  
5707 G. D. VIALI proc.

**AVVISO.**

Pirato Andrea di A. G. P. distinto con lettera M, num. 1616, maggiore di età, domiciliato in Secondigliano, ha fatto domanda al Re il 19 aprile 1877 chiedendo essere autorizzato ad assumere in cambio dell'attuale suo nome e cognome quello di Francesco Aruta.

Avendo S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia preso in considerazione tale domanda, ha con decreto del 13 giugno corrente autorizzato il reclamante a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865, al che strettamente adempie, ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni.

Secondigliano, giugno 1877.  
5891 ANDREA PIRATO.

**AVVISO.**

Il comune di Vicovaro e per esso il signor Carlo Schiavetti sindaco nel 14 novembre 1877 chiese al tribunale civile di Roma la nomina di un perito per la stima: 1<sup>a</sup> della stalla e fienile voc. Borgo, 2<sup>a</sup> stalla e due fienili voc. Testaccio, 3<sup>a</sup> oliveto voc. Crosciano, 4<sup>a</sup> terreno Quarto del piano, 5<sup>a</sup> terreno Quarto S. Vito, quali beni posti in Vicovaro e suo territorio si vendono a danno della signora Giovanna vedova Lolli, erede del fu Gaspare Ottati.

5907 AVV. TEMISTOCLE PERSIANI proc.

**SOCIETA ITALIANA**

PER LE

**STRADE FERRATE MERIDIONALI**

(3<sup>a</sup> pubblicazione)

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel giorno 29 dicembre 1877, a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali. L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renaj, numero 17, ed il seguente

**Ordine del giorno:**

1<sup>o</sup>

Deliberare che l'inciso al capoverso d del § 4<sup>o</sup> dell'articolo 32 dello statuto sociale dev'essere inteso ed in quanto sia d'uopo ampliato ed applicato nel senso che, in caso di riscatto, la Società può trasformarsi in Società di esercizio, ed, occorrendo, di costruzione di reti ferroviarie da determinarsi.

2<sup>o</sup>

Approvare le modificazioni concordate col Governo alla convenzione del 15 febbraio 1876 con l'atto addizionale del 20 novembre 1877.

3<sup>o</sup>

Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle strade ferrate dell'Adriatico.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti potrà essere fatto dal 14 a tutto il 18 dicembre prossimo venturo:

- a Firenze, alla Cassa Centrale della Società;
- a Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
- a Genova, alla Cassa Generale;
- a Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
- a Livorno, alla Banca Nazionale del Regno d'Italia;
- a Napoli, alla Cassa succursale della Società;
- a Parigi, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
- a Londra, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 23 novembre 1877.

**REGOLAMENTO**

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1<sup>o</sup> Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un Certificato di deposito ed un Biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2<sup>o</sup> I Certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di Azioni che rappresentano.

Art. 3<sup>o</sup> I depositi delle Azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un Certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al Biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il visto sul Biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4<sup>o</sup> Le Casse incaricate di ricevere i depositi delle Azioni, faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5<sup>o</sup> Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il visto su Biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3<sup>o</sup>.

Art. 6<sup>o</sup> La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7<sup>o</sup> Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento per depositi dell'11 agosto 1863.

5856

**SOCIETA ANONIMA**

**per la Bonifica dei Terreni Ferraresi**

(3<sup>a</sup> pubblicazione).

Gli azionisti, a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale, sono d'urgenza convocati in assemblea generale straordinaria alle ore 2 pomerid. del giorno 10 dicembre 1877, nella sede della Società in Torino, via Bogino, numero 2, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

Emissione di obbligazioni.

Le Azioni, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno essere depositate a tutto il 4 dicembre od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la Ferrarese Land Reclamation Company Limited, Canon Street, 103-E.C.

5875

Il Consiglio d'Amministrazione.

**AVVISO.**

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

In forza di relativi articoli di legge e del conseguito decreto della Regia prefettura dell'Umbria, il conte Francesco Baglioni avverte il pubblico della riserva messa nei suoi poderi denominati Casa Bianca, Casella, Casella della Pieve e Piano, situati nel comune di Perugia, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nei medesimi per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877 5864

**AVVISO.**

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

In forza di relativi articoli di legge, e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, i marchesi Gio. Battista e Guglielmo Guglielmi avvertono il pubblico della riserva messa in tutta la loro proprietà, cioè Contea di Antognola, Villa Pantano, Proquajo, Marchesato di Valenzina e Murlo, situata nei comuni di Perugia e Umbertide, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nella medesima per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877.

**AVVISO.**

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

In forza di relativi articoli di legge, e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, le Cappelle Baldeschi di juspatronato degli eredi della bo: me: conte Giancarlo Conestabile, avvertono il pubblico della riserva messa nel podere denominato Rosajo, situato nel comune di Perugia, nelle pertinenze di Pieve S. Quirico di Bagnara, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nel medesimo per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877. 5866

**AVVISO.**

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

In forza di relativi articoli di legge e del conseguito decreto della Regia prefettura dell'Umbria, la Parrocchia di Migiana di Monte Tezio avverte il pubblico della riserva messa nei suoi poderi denominati Casella, S. Giovanni e Rusticali, tutti situati nel comune di Perugia, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nei medesimi per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877. 5867

**AVVISO.**

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

In forza di relativi articoli di legge, e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, il conte Scipione Conestabile della Staffa avverte il pubblico della riserva messa in tutta la sua proprietà di Bagnara e Civitella, situata nel comune di Perugia, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nella medesima per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877.

**AVVISO.**

(2<sup>a</sup> pubblicazione)

In forza di relativi articoli di legge e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, il conte Pietro Donini-Ferretti avverte il pubblico della riserva messa nei suoi poderi denominati Fontenovo 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup>, S. Pietro Sasso, Collicelli, Casale, e Marrano o Racchiuse, situati nel comune di Perugia, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nei medesimi per caccia di qualunque specie.

Perugia, 22 novembre 1877. 5869

**AVVISO.**

(1<sup>a</sup> pubblicazione).

Si previene chiunque possa avere interesse che col giorno 3 dicembre p. f. alle ore 10 ant., ad istanza degli eredi beneficiati ed a mezzo del notaio Michele Giannaroli di Frascati si procederà all'inventario dei beni relitti da Nicola Zampiloni del fu Giuseppe, deceduto in detto paese fin dal 7 febbraio 1877.

5876 LUDOVICO avv. GIANNAROLI.



## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15<sup>a</sup>)

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento per i panifici militari della Divisione di Napoli, nel giorno di mercoledì 5 dicembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Paggeria, numero 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 4500 frumento nostrale del raccolto anno 1877, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 15 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel mulino erariale delle Sussistenze Militari in Aldifreda presso Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo per deliberarsi, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 in 10 giorni fino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, li 24 novembre 1877.

Per detta Direzione

5881

Il Capitano Commissario: SANTORO.

## OSPIZIO DI SAN MICHELE

### Avviso di vigesima.

Si deduce a pubblica notizia che i gegeri occorrenti all'Ospizio per l'anno 1878 come all'avviso di asta in data 5 novembre corrente, vennero nei giorni 20, 21 e 22 di detto mese aggiudicati ai prezzi seguenti:

Pane per ogni quintale lire 47 — Pasta per minestre lire 69 — Detta fina lire 79 — Farina lire 55 — Semolella lire 60 — Semola a decalitro lire 38 — Carbonella a decalitro lire 23 — Carne vaccina per ogni quintale lire 127 — Agnello lire 112.

Generi di pizzeria come appresso:

Prosciutto per ogni quintale lire 368 — Strutto lire 193 — Lardo lire 193 — Pecorino lire 163 — Caciotta salata lire 128 — Burro lire 358 — Mortadella lire 358 — Salame lire 268 — Salsiccia lire 178 — Bragiolini lire 163 — Parmigiano lire 328 — Salsiccia fegato lire 118 — Cacciocavallo lire 238 — Caciofiore lire 148 — Funghi lire 448.

Il termine utile per fare la diminuzione del ventesimo sui detti prezzi è di giorni 15, i quali scadono il giorno 10 dicembre prossima, nel quale ciascun concorrente dovrà portarsi in computisteria del suddetto Ospizio per esibire la detta offerta per quindi procedersi a nuovo incanto per le migliori, a forma del disposto nell'articolo 98 del vigente regolamento sulle Opere Pie, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I capitoli per detti generi sono ostensibili nella computisteria suddetta dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei giorni feriali.

Dall'Ospizio di S. Michele, li 26 novembre 1877.

5898

Il Segretario: ANNIBALE ACQUARONI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria

### AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento per il panificio militare di Alessandria, nel giorno di sabato 1° dicembre, ad un'ora pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà nell'Ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, numero 20, piano secondo, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 2100 frumento nostrale del raccolto anno 1877, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 7 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel panificio militare di Alessandria.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 600 per ciascun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in due rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e l'altra rata dovrà egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte. In questo secondo incanto si delibererà quand'anche vi fosse un solo accorrente.

Nell'interesse del servizio i fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto per un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti e mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lire una debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 21 novembre 1877.

Per detta Direzione

5901

Il Tenente Commissario: B. NEGRI DI SANFRONT.

## PROVINCIA DI RAVENNA

## MUNICIPIO DI CASTEL BOLOGNESE

### Avviso d'Asta per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso ieri mattina è stato deliberato l'appalto per l'affittanza novennale 1878-1886 del tre molini di proprietà di questo comune, denominati Molino Porta, Molino Qualchiera o Mezzo e Molino Car-tessa o Scodellino, al signor Casoni Antonio del fu Francesco, d'Imola, pel prezzo annuo di lire quattordicimilaquaranta (lire 14,040).

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo d'aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni quindici liberi da oggi, scadibili col lunedì 10 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane la punto, può esibire agli atti la propria offerta di aumento purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, vincolato a tutti gli obblighi del capitolato speciale e dell'avviso d'asta primitivo in data 4 corrente mese, ed accompagnata dal deposito di lire 1500 in numerario, dicono lire millecinquecento, per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto che si terrà nel dì ed ora da annunciarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile sopra-fissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla Municipale Residenza, li 24 novembre 1877.

5897

Per il ff. di Sindaco: GIOVANNI EMILIANI.



Provincia e Circondario di Roma

**MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE**

**AVVISO.**

Presso l'Ufficio di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3623 90, che dal prossimo comune di Ariccia giunge al confine territoriale di Rocca di Papa.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni od eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere iscritte o a voce od accolte dal segretario comunale in apposito registro da sottoscrivere dal reclamante, e per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1860 per espropriazione a causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Municipale, li 26 novembre 1877.

5906

Il Sindaco: Cav. PIETRO FEOLI.

**INTENDENZA DI FINANZA IN PISA**

**Avviso per miglioria.**

Si rende pubblicamente noto che nello incanto tenutosi oggi presso questa Intendenza, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, vennero aggiudicati i comuni qui appresso descritti, cioè:

Bagni San Giuliano per . . . . .	L. 9450	Montescudajo . . . . .	L. 730
Capannoli . . . . .	1106	Palaja . . . . .	2020
Castagneto . . . . .	4810	Terricciola . . . . .	1615
Fitto Cecina . . . . .	8006	Vecchiano . . . . .	1759
Lajatico . . . . .	1339		

In coerenza pertanto a quanto venne stabilito col numero ottavo dell'avviso d'asta del 7 volgente mese, il termine utile per presentare a questa Intendenza le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo, accompagnate dal prescritto deposito, andrà a scadere al mezzodì del nove dicembre p. v.

Pisa, addì 26 novembre 1877.

5910

L'Intendente: PAVESI.

**MUNICIPIO DI SECONDIGLIANO**

**Avviso d'Asta.**

Il mattino di mercoledì cinque dicembre, alle ore 10 ant., innanzi al sindaco di Secondigliano, si procederà all'asta ad estinzione di candela vergine, in termini abbreviati, per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali e tassa sui maiali ad ingrasso, indicati nella tariffa che trovasi depositata nella segreteria comunale. La riscossione dei dazi sarà fatta a norma delle leggi in vigore per la riscossione dei dazi surriferiti. Gli incanti s'apriranno sul prezzo prestabilito di lire 90,040 annue. L'appalto avrà la durata di anni 3, dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1880. Il capitolato d'appalto trovasi depositato nella segreteria comunale, ed è visibile dalle 8 ant. alle 3 pom. Vi è dritto a produrre ventesimo di aumento nel termine di dieci giorni da quello del rispettivo deliberamento. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà nelle mani dell'autorità che presiede agli incanti la dodicesima parte del prezzo di sopra stabilito come cauzione provvisoria, e presso il segretario comunale lire 500 per conto delle spese occorrenti; salvo conteggio. L'aggiudicatario dovrà fra giorni dieci dall'avviso del sindaco presentarsi per la stipula del contratto; in difetto le somme depositate cederanno a beneficio del comune a titolo di penale, ed immanenti sarà proceduto al riappalto a di lui danno e spese. Il contratto non sarà valido né perfezionato se non dopo la superiore approvazione. Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario.

Secondigliano, 24 novembre 1877.

5892

Il Sindaco: LUIGI DI NOCERA.

**STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE**

**Provincia di Roma - Circondario di Viterbo  
COMUNE DI MONTEFIASCONE**

**NOTIFICAZIONE.**

A norma dell'art. 17 del regolamento la data 11 settembre 1870 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali, si previene chiunque possa avervi interesse che per lo spazio di giorni quindici a datare da oggi e dalla contemporanea pubblicazione di questa nella Gazzetta Ufficiale del Regno, nell'ufficio della segreteria comunale sono esposti i progetti per la costruzione della strada comunale obbligatoria Montefiascone-Celleno per il tratto che parte dalla strada mulattiera di Castel-Cellese e giunge al fosso delle Crocicchie.

Nell'ufficio medesimo si riceveranno le eccezioni ed osservazioni, che si credesse di muovere non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che potessero esser danneggiate, avvertendo che il progetto esposto tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16, 23 della legge 28 marzo 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio, li 23 novembre 1877.

5898

Il Sindaco: D. SCIUGA.

Il Segretario: E. BATTILOPO.

**MUNICIPIO DI BOVINO**

**AVVISO D'ASTA.**

Si deduce a pubblica notizia che nel mattino di domenica 9 del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 10 a. m., in una sala di questo palazzo municipale, dinanzi al signor sindaco, si procederà ai nuovi incanti per essere andati deserti i precedenti, col metodo delle candele, sino all'estinzione di quella vergine, per l'appalto della ricostruzione di questo pubblico fonte.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo di lire 73,909 54 stabilito nel progetto artistico; con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lira una per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto ostensibili in questa segreteria alle ore di ufficio, insieme alle altre carte che fanno parte del progetto.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1. Esibire il certificato d'idoneità rilasciato da noto ingegnere non anteriore di un anno.

2. Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire quattromila in moneta legale.

Non si accettano offerte condizionate, od espresse in termini legali.

Si darà principio ai lavori appena approvato il contratto, e saranno i medesimi ultimati tra sei mesi, salvo a prolungare il termine per giusti e fondati motivi.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo, è stabilito a giorni quindici, che scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 25 dicembre corrente anno.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Tutte le spese d'asta, di rogito dell'atto, di bollo, registro ed altre relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bovino, li 23 novembre 1877.

5895

Il Segretario: V. SANTORO.

**PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO**

**Avviso d'Asta definitiva.**

In seguito all'avviso in data otto andante novembre, essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo di lire 58,560 pel quale era stato deliberato l'appalto di

*Lavori di alzamento e sistemazione dell'argine destro del Colatore Mortizza a S. Rocco al Porto e Guardamiglio,*

il detto prezzo venne ridotto a lire 51,699 20.

In conseguenza di che, nel giorno 5 del prossimo mese di dicembre, alle ore undici del mattino, in questa prefettura, ed alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si terrà l'asta definitiva, col sistema delle candele, in base al ridotto prezzo di lire 51,699 20 e col mezzo di offerte in ribasso di un tanto per cento.

Per essere ammessi all'asta, gli accorrenti dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità di domicilio;

2° Un attestato di idoneità alla esecuzione di quei lavori, emesso da persona dell'arte e confermato dal prefetto e sottoprefetto, in data non anteriore a sei mesi;

3° Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto depositato provvisorio di lire tremila.

All'atto poi della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire seimila, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato, al corso di Borsa del giorno del deposito.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5862, non che dei capitoli d'onere, visibili presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Milano, 22 novembre 1877.

5915

Il Segretario di Prefettura: ARCHIERI G.

**BANCA ROMANA**

Gli azionisti della Banca Romana sono convocati in adunanza generale il giorno di mercoledì 19 dell'imminente dicembre, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Banca stessa, suo palazzo, via della Pigna, n° 14.

Il deposito delle azioni (art. 83 dello statuto) per prender parte all'adunanza dovrà farsi nella Cassa della Banca sino alle ore due pomeridiane del giorno di sabato 15 detto.

**Ordine del giorno:**

1° Nomina dei censori in sostituzione di quelli che escono di carica secondo la disposizione dello statuto.

2° Nomine dei reggenti, idem.

Roma, 27 novembre 1877.

5914

Il Presidente del Consiglio dei Censori  
Duca DI CASTELVECCHIO.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (N. 973)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 dicembre 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

### CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.
- Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo

offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9° in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta provinciale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI  DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO di incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6526	6790	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Collegiata degli Angeli Custodi nella chiesa di Sant'Andrea in Anagni — Fabbricato composto di n° 5 vani, sito nel vicolo di Mezzo di San Paolo, in mappa Città, n° 51 rata. Reddito imponibile L. 84 65. Affittato a Catena Vincenzo ed altri - Fabbricato composto di tre vani, sito come sopra, in mappa Città, n° 51 rata. Reddito imponibile, L. 104 81. Affittato a Graziani Giovanni - Fabbricato composto di tre vani, sito in via Colle San Domenico, in mappa Città, n° 51 rata. Reddito imponibile, L. 88 69. Affittato a Saurini Tommaso - Fabbricato composto di due vani, sito come sopra, in mappa Città, n° 51 rata. Reddito imponibile, L. 26 28. Affittato a De Maggio Gabriele - Fabbricato composto di n° 14 vani, sito come sopra, in mappa Città, n° 51 rata. Reddito imponibile, lire 347 33. Affittato a Quattrociochi Ferdinando ed altri. Totale reddito, lire 651 76.			12080 05	1208	1090	4. settem. 1877 Avviso n° 923

5885

Roma, addì 23 novembre 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

### Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il signor Angelo Prudenzi, intestatario del libretto num. 7060 (Serie 9ª), avendo sotto il giorno 18 maggio 1877 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito; dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 119 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Roma, il 23 novembre 1877.

5853

### AVVISO.

La signora Carolina vedova del fu G. Nucci nel dì otto novembre 1877 chiese al tribunale civile di Roma la nomina di un perito per la stima da farsi: 1° della vigna contrada S. Maria, 2° terreno e piccolo appezzamento annesso voc. Tre Fontane, 3° terreno voc. la Fossa; beni posti nel territorio di Nettuno, di proprietà del sig. Giovanni Valeri Mancinelli come all'istromento atti Valle notaio in Albano Laziale del dì 11 ottobre 1877 e da venderli a carico del medesimo.

5908 Avv. TEMISTOCLE PERSIANI proc.

### AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

## INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

### AVVISO

di nuovo incanto in seguito all'offerta di ventesimo.

In seguito all'incanto tenutosi il giorno 15 novembre cadente mese in questa Intendenza di Finanza, essendo stato deliberato l'affitto degli stabili denominati ex-feudi Milocca, Aquilia e Capreria, posti nel comune di Sutera, per l'offerta prezzo di lire 32,150, e sul detto prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo una nuova offerta di ventesimo, si fa noto che nel giorno 3 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 ant., si terranno in questo ufficio nuovi incanti pubblici per deliberamento definitivo dell'affittanza in base al prezzo di annue lire 33,757 50, sotto le condizioni portate dal relativo capitolato, e ricordate nell'avviso del primo incanto in data 1° novembre corrente.

Caltanissetta, 24 novembre 1877.

5903

L'Intendente: E. BASSANO.

## INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

In rettifica dell'avviso n. 4974, inserito nel periodico 233, si fa noto che la rivendita di novella istituzione da concedersi, anzi che nel comune di S. Angelo dei Lombardi, è stata invece istituita nel comune di Ariano alla strada S. Angelo.

Avellino, il 25 novembre 1877.

5911

L'Intendente: E. BACCAREDDA.

### Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La signora Caterina Andreoli vedova Serangeli, proprietaria del libretto n. 5916 (Serie 8ª), intestato Serangeli Maria Luisa, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo essere stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà con lo stesso nome e cognome a favore della sopranominata diffidente.

Li 26 novembre 1877.

5904

### AVVISO.

Il comune di Vicovaro e per esso il signor Carlo Schiavetti sindaco nel 14 novembre 1877 chiese al tribunale civile di Roma la nomina di un perito per la stima di un terreno con casa colonica posto nel territorio di Vicovaro da subastarsi a danno dei signori Biagio ed Alessandro padre e figlio Capocci.

Avv. TEMISTOCLE PERSIANI proc.

5909

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.